



Regione Emilia Romagna
Comune di Alfonsine (RA)
**IMPIANTO FOTOVOLTAICO
E OPERE CONNESSE**
Potenza Impianto 37,492 MWp



PROPONENTE




LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 8 S.R.L.

VIA G. LEOPARDI, 7 - 20123 MILANO (MI) - P.IVA: 12593780963 – PEC: lightsourcespv_8@legalmail.it

PROGETTAZIONE

Ing. Antonello Rutilio 

Via R. Zandonai, 4 – 44124 – FERRARA IT - P.IVA: 00522150382 – PEC: incico@pec.it
Tel.: +39 0532 202613 – email: a.rutilio@incico.com

Ing. Lorenzo Stocchino 

Via R. Zandonai, 4 – 44124 – FERRARA IT - P.IVA: 00522150382 – PEC: incico@pec.it
Tel.: +39 0532 202613 – email: l.stocchino@incico.com

COORDINAMENTO PROGETTUALE

SOLAR IT S.R.L. 

VIA I. ALPI 4 – 46100 - MANTOVA IT - P.IVA: 02627240209 – PEC: solarit@lamiappec.it
Tel.: +390425 072 257 – email: info@solaritglobal.com

TITOLO ELABORATO

Relazione tecnica Opere di Connessione

LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILE NAME	DATA
DEFINITIVO	PC-R02	LS15781-PC-R02_1	21/12/2022

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0	21/12/2022	PERMITTING	MCA	MLA	ARI
1	15/11/2023	INTEGRAZIONE VOLONTARIA	MCA	LST	ARU

RELAZIONE TECNICA

OPERE DI CONNESSIONE

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
2. SCOPO	1
3. MODALITA' DI CONNESSIONE ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE	1
4. NORME DI RIFERIMENTO	2
5. CONDIZIONI AMBIENTALI	4
6. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI CONNESSIONE	5
Opere di rete per la connessione	5
Caratteristiche della sezione in alta tensione a 132 Kv	5
Sistema di telecomunicazioni di collegamento con RTN	6
Modalità di posa cavi di collegamento con RTN	6
Caratteristiche dei sistemi di controllo e ausiliari	7
Caratteristiche dell'Impianto di Terra	8
Misure di protezione contro gli effetti delle scariche atmosferiche	9
Rumore	9
7. OPERE CIVILI	9
Opere da Realizzare	9
Movimento terra	10

1. INTRODUZIONE

Scopo del presente documento è quello di illustrare i criteri progettuali e le principali caratteristiche tecniche relative alla costruzione di un impianto fotovoltaico associato alla proponente Società LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALIA 8 S.r.l. con sede in Via G. LEOPARDI, 7 - 20123 MILANO (MI). Gli impianti saranno realizzati su due aree denominate S. Anna e Campeggia.

2. SCOPO

Scopo del presente documento è quello di descrivere le caratteristiche tecniche della stazione elettrica di utenza necessaria per la connessione alla Rete di Trasmissione nazionale dell'impianto FV nonché le relative modalità realizzative ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dalla vigente normativa. La stazione elettrica di utenza verrà realizzata in un'area appositamente dedicata, nei pressi della stazione di rete Terna denominata "Alfonsine SC".

La stazione elettrica di utenza riceverà l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico, la trasformerà in alta tensione al fine di trasmetterla in rete nella stazione di consegna RTN contabilizzando, nel punto di misura AT, l'energia in transito.

3. MODALITA' DI CONNESSIONE ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE

L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e rete idrica con la delibera ARG/elt99/08 (TICA) e s.m.i. stabilisce le condizioni per l'erogazione del servizio di connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi per gli impianti di produzione di energia elettrica.

Il campo di applicazione è relativo anche ad impianti di produzione e si prefigge di individuare il punto di inserimento e la relativa connessione, dove per inserimento s'intende l'attività d'individuazione del punto nel quale l'impianto può essere collegato, e per connessione s'intende l'attività di determinazione dei circuiti e dell'impiantistica necessaria al collegamento.

Per la connessione dell'Impianto FV alla Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") la società proponente ha presentato istanza al Gestore di rete (TERNA) ottenendo dallo stesso la soluzione di connessione).

Tale documento contiene la Soluzione Tecnica Minima Generale (nel seguito "STMG") elaborata che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 132 kV sull'ampliamento della futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132kV denominata "Alfonsine SC", previa:

- adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN;
- eventuali ed ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell'effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.

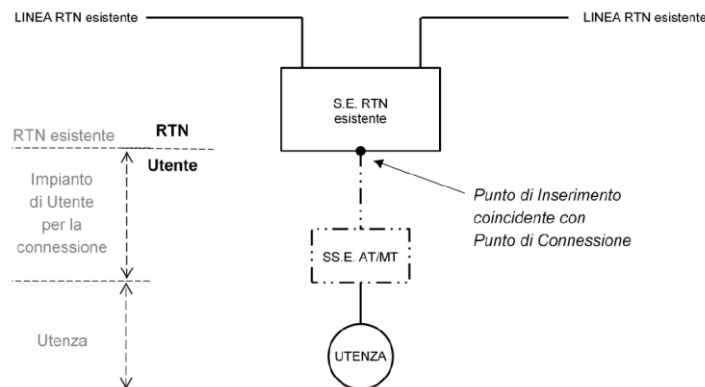


fig. 3 - INSERIMENTO IN ANTENNA

4. NORME DI RIFERIMENTO

Le opere in argomento saranno progettate, costruite e collaudate in osservanza di:

- Norme CEI, IEC, CENELEC, ISO, UNI in vigore al momento della accettazione, con particolare attenzione a quanto previsto in materia di compatibilità elettromagnetica;
- Vincoli paesaggistici ed ambientali;
- Disposizioni e prescrizioni delle Autorità locali, Enti ed Amministrazioni interessate;
- Disposizioni nazionali derivanti da leggi, decreti e regolamenti applicabili, con eventuali aggiornamenti, vigenti al momento della consegna del nuovo impianto, con particolare attenzione a quanto previsto in materia antinfortunistica.

Legislazione

- Legge 01.03.1968 n.186: “Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione di impianti elettrici e elettronici”;
- D.Lgs. n. 86 del 19.05.2016: “Attuazione della direttiva 2014/35/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione.”;
- Direttiva Compatibilità Elettromagnetica EMC 2014/30/UE del 26 febbraio 2014 concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica (rifusione);
- Vincoli paesaggistici ed ambientali;
- Prescrizioni delle Autorità locali, Enti ed Amministrazioni.

Normativa

- CEI 0-16: Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti Attivi e passivi alla rete AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettriche. Segni grafici per schemi. Apparecchiature e dispositivi di comando e protezione.
- CEI EN 61936-1: Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a.- Parte 1: Prescrizioni comuni
- CEI EN 60865-1: Correnti di cortocircuito – Calcolo degli effetti - Parte 1: Definizioni e metodo di calcolo
- CEI EN 61439-1: “Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) - Parte 1: “Regole Generali”
- CEI-UNEL 35024/1: Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1000V in corrente alternata ed a 1500V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa in aria
- CEI-UNEL 35026: Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1000V in corrente alternata ed a 1500V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa interrata.
- CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata, e a 1500 V in corrente continua
- CEI 3-39 (EN 50086-1): Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche. Parte 1: Prescrizioni generali
- CEI 11-25: Calcolo delle correnti di cortocircuito nelle reti trifasi a corrente alternata (IEC 60909/EN 60909)
- Norma CEI 0-2 “Guida per la definizione della documentazione di progetto degli impianti elettrici”
- Norma CEI 0-16 "Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica"
- Norma CEI 99-2 Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata – Prescrizioni comuni

- Norma CEI 99-3 "Messa a terra degli impianti elettrici a tensione superiore ad 1kV in c.a."
- Norma CEI 99-5 "Guida per l'esecuzione degli impianti di terra delle utenze attive e passive connesse ai sistemi di distribuzione con tensione superiore a 1 kV in c.a."ANSI/IEEE Std 80- 2000: "IEEE Guide for Safety in AC Substation Grounding"
- Norma CEI 11-20: "Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria"
- Norma CEI 11-27 Lavori su impianti elettrici.
- Norma CEI 11-17 III ed. Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica – Linee in cavo
- Norma CEI 11-63 Cabine Primarie
- Norma CEI EN 60721-3-3 Classificazioni delle condizioni ambientali.
- Norma CEI EN 60721-3-4 Classificazioni delle condizioni ambientali.
- Norma CEI EN 62271-100 Interruttori a corrente alternata ad alta tensione.
- Norma CEI EN 62271-102 Sezionatori e sezionatori di terra per alta tensione.
- Norma CEI EN 60044-1 Trasformatori di corrente.
- Norma CEI EN 60044-2 Trasformatori di tensione induttivi.
- Norma CEI EN 60044-5 Trasformatori di tensione capacitivi.
- Norma CEI EN 60076-1 Trasformatori di potenza.
- Norma CEI EN 60099-4 Scaricatori ad ossido di zinco senza spinterometri per reti a corrente alternata.
- Norma CEI EN 60099-5 Scaricatori – Raccomandazioni per la scelta e l'applicazione.
- Norma CEI EN 50110-1-2 Esercizio degli impianti elettrici.
- Norma CEI EN 62271-1 Prescrizioni comuni per l'apparecchiatura di manovra e di comando ad alta tensione.
- Norma 17-1 – Interruttori MT per moduli di media tensione
- Norma 17-83 – Sezionatori MT per moduli di media tensione
- Norma 17-9/1 – Interruttori di manovra sezionatori per moduli di media tensione

Leggi sulla sicurezza degli impianti, cantieri e luoghi di lavoro

- D. 4 febbraio 2011 e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati – Definizione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 82, comma 2), lettera c), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati – attuazione dell'art. 1 della L. n. 123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008 e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati – Regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- D.Lgs. n. 25 del 2 febbraio 2002 e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati – attuazione della Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro;
- D.M. del 10 marzo 1998 e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati – criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- L. n. 46 del 5 marzo 1990 e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati – norme per la sicurezza degli impianti (per i soli art. 8,14,16 non abrogati).
- Normativa per impianti di sicurezza

- UNI 9795: Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio - Progettazione, installazione ed esercizio
- UNI EN ISO 7010: Segni grafici/colori e segnali di sicurezza/segnali di sicurezza registrati
- UNI 11224: Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di rivelazione incendi
- UNI EN 54: Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio;
- UNI EN 13501-1: Classificazione al fuoco dei prodotti e degli elementi da costruzione - Parte 1: Classificazione in base ai risultati delle prove di reazione al fuoco
- UNI EN 1838: Illuminazione di emergenza
- EN 50172: Sistemi di illuminazione di emergenza - Manutenzione e verifiche
- UNI CEI 11222: Impianti di illuminazione di sicurezza negli edifici – Procedure per la verifica periodica, la manutenzione, la revisione e il collaudo Normativa campi magnetici Modello di organizzazione e gestione D. Lgs. 231/2001;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”;
- DPCM 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”.
- DM 29 maggio 2008, GU n. 156 del 5 luglio 2008, “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti”;
- DM 29 maggio 2008 “Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell’induzione magnetica”.

5. CONDIZIONI AMBIENTALI

Le condizioni limite di progettazione assunte sono le seguenti:

- Temperatura ambiente massima +40°C;
- Temperatura ambiente minima -20°C;
- Temperatura ambiente media giornaliera $\leq +25^\circ\text{C}$;
- Umidità media giornaliera $\leq 95\%$;
- Umidità media mensile $\leq 90\%$;
- Umidità massima $\leq 100\%$ (punte);
- Altitudine s.l.m. $\leq 1000\text{m}$;
- Installazione esterna;
- Ambiente agricolo
- Zona sismica zona 3

6. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI CONNESSIONE

Opere di rete per la connessione

La soluzione prevista per la connessione alla Stazione Elettrica RTN di smistamento AT è quella che prevede la realizzazione di un collegamento a 30KV dalla cabina di utenza di impianto che attraverso linee in cavo MT interrato, raggiungano il proprio stallo di una Sottostazione AT 132KV Utente di nuova realizzazione, la quale sarà connessa a sua volta tramite un cavo interrato di AT, alla SSE di Terna prevista per realizzare il necessario ampliamento della rete. La nuova SSE di Utenza avrà 2 (1 di Ris.) stalli di arrivo produttore per ricevere le linee MT dagli impianti di produzione.

Le opere da realizzare saranno le seguenti:

- Costruzione di una nova SSE Utente MT/AT per la consegna dell'energia al GRTN;
- Realizzazione delle Opere edili principali ed accessorie per la nuova SSE;
- Montaggio delle apparecchiature elettromeccaniche della nuova SSE;
- Realizzazione dei Cavidotti.

Caratteristiche della sezione in alta tensione a 132 Kv

La stazione in alta tensione a 132 kV sarà composta da due stalli di ricezione (uno completo e uno solo predisposto senza apparecchiature) ed uno di connessione con la SSE di Terna. Lo stallo di ricezione sarà configurato con uno stallo di trasformazione con apparati di misura e protezione (TV e TA), interruttore, scaricatore di sovratensione, sezionatori e trasformatori di misura (TA e TV) per le protezioni, secondo quanto previsto dagli standard e dalle prescrizioni Terna. I dati del sistema AT saranno (si veda anche il documento di riferimento):

- Tensione nominale 132 kv
- Tensione massima 145 kv
- Frequenza nominale 50 Hz
- Tensione nominale di tenuta freq. Industriale: 275 kv
- Tensione impulso atmosferico (1.2/50 μ s): 650 kv picco
- Corrente di breve durata @ 1 s 31.5 kA
- Salinità di tenuta superficiale degli isolamenti: 56 kg/m³
- Lo stallo Utente attivo AT/MT sarà costituito dalle seguenti apparecchiature:
- N.1 sezionatore di linea tripolare, con terna di lame di messa a terra;
- N.1 terna di trasformatori di tensione induttivi unipolari;
- N.1 interruttore tripolare;
- N.1 terna di trasformatori di corrente unipolari;
- N.1 terna di scaricatori di sovratensione;
- N.1 trasformatore AT/MT 40MVA;
- Un sistema sbarre AT collega lo stallo produttore e lo stallo della SSE di Terna per mezzo dei seguenti componenti:
- N.1 terna di trasformatori di tensione induttivi unipolari;
- N.1 interruttore tripolare;
- N.1 terna di terminali cavi con relativo supporto;
- Cavi di collegamento alla SSE Terna.

- Caratteristiche della linea in cavo in alta tensione a 132 kV di collegamento con RTN
- Il collegamento tra la SSE Utente e la Stazione Terna sarà realizzato tramite la posa interrata di una linea in cavo opportunamente dimensionata.

Per il collegamento in cavo sono previsti i seguenti componenti:

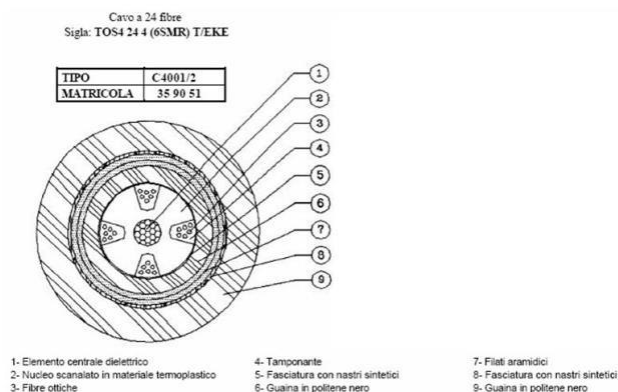
- Conduttori di energia;
- Giunti diritti;
- Terminali per esterno;
- Cassette di sezionamento;
- Casette unipolari di messa a terra;
- Sistema di telecomunicazioni;
- Sostegno porta terminali.

La modalità di posa e di attraversamento dei cavi sarà interrata e questi saranno installati normalmente in una trincea della profondità di circa 1,6 m, con disposizione delle fasi a trifoglio. Nello stesso scavo, a distanza di almeno 0,3 m dai cavi di energia, sarà posato un cavo con fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati.

Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata o con cemento 'mortar'. Tutti i cavi saranno protetti e segnalati superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico, ed ove necessario anche da una lastra di protezione in cemento armato dello spessore di 6 cm. La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto. Per la semplicità del tracciato, la modalità di collegamento degli schermi metallici potrà essere diversa rispetto a quella in genere viene utilizzata (la cosiddetta modalità del cross bonding), in cui il collegamento in cavo viene suddiviso in tre tratte elementari (o multipli di tre) di uguale lunghezza, generalmente corrispondenti con le pezzature di posa. Nel caso si potrà considerare il collegamento degli schermi. In tale configurazione gli schermi verranno messi francamente a terra, ed in corto circuito tra loro all'estremità di partenza della prima tratta ed all'estremità di arrivo della terza, mentre tra due tratte adiacenti gli schermi saranno isolati da terra e uniti fra loro con collegamento incrociato.

Sistema di telecomunicazioni di collegamento con RTN

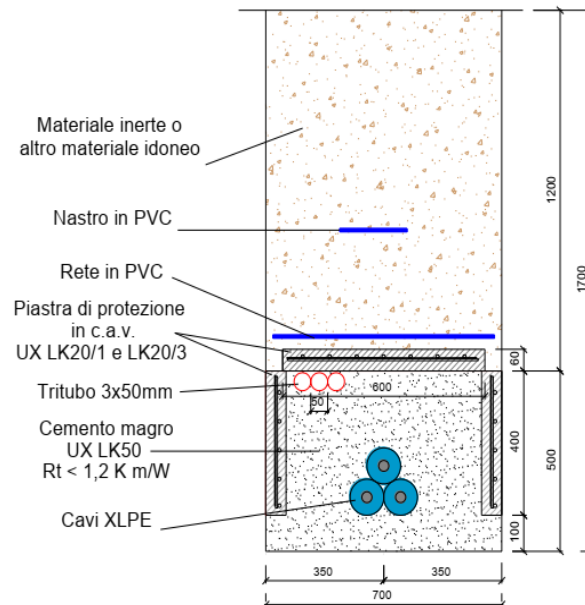
Per la trasmissione dati a servizio del sistema di protezione, comando e controllo dell'impianto, sarà realizzato un sistema di telecomunicazione tra le due stazioni terminali dei collegamenti. Esso sarà costituito da un cavo con 24 fibre ottiche, illustrato nella figura seguente:



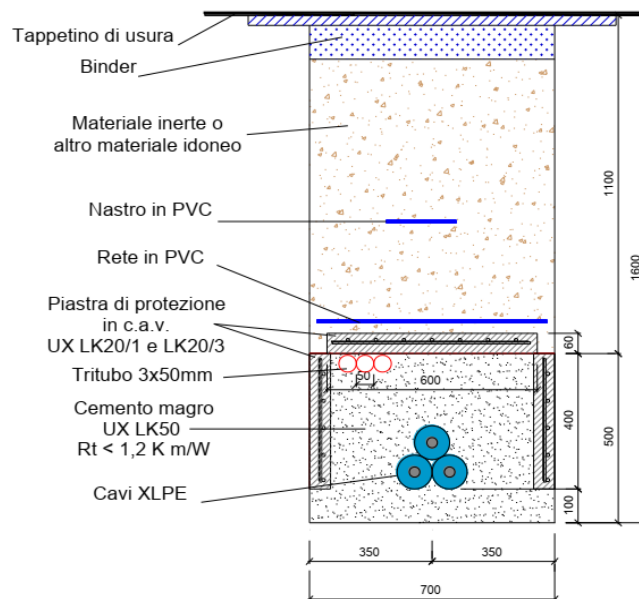
Modalità di posa cavi di collegamento con RTN

Nel seguito vengono mostrati le sezioni tipiche di posa, le dimensioni di massima delle buche giunti e le modalità tipiche con cui saranno realizzati gli attraversamenti.

ESEMPIO DI POSA A TRIFOGLIO IN TERRENO AGRICOLC



ESEMPIO DI POSA A TRIFOGLIO SU SEDE STRADALE



Lo scomparto partenza trasformatore di potenza MT/AT sarà dotato di interruttore con relè a microprocessore per le protezioni max. corrente (50-51-51N) e con le misure di A, V, W, VAR, cosfi, frequenza.

Caratteristiche dei sistemi di controllo e ausiliari

Negli edifici utente adiacenti agli stalli, sono previsti i seguenti locali:

- Locale MT;
- Locale BT
- Locale Misure
- Servizi.

All'interno del locale MT saranno ubicati i quadri di distribuzione in media tensione, che riceveranno la linea a 30KV

dalla cabina MT di impianto. Nella parte BT saranno ubicati i sistemi di distribuzione per i servizi ausiliari in corrente alternata e in corrente continua, oltre ai dispositivi telecomunicazione di protezione, controlli e misure. La stazione potrà essere controllata da un sistema centralizzato di controllo in sala quadri e un sistema di telecontrollo da una o più postazioni remote. Il sistema di controllo (comando e segnalazione), protezione e misura dello stallo sarà collegato con cavi tradizionali multifilari alle apparecchiature di alta tensione dello stallo e con cavi a fibre ottiche alla sala quadri centralizzata. Esso avrà la funzione di provvedere al comando, al rilevamento segnali e misure e alla protezione dello stallo, agli interblocchi tra le apparecchiature di stallo e tra queste e apparecchiature di altri stalli, alla elaborazione dei comandi in arrivo dalla sala quadri e a quella dei segnali e misure da inoltrare alla stessa, alle previste funzioni di automazione dello stallo, all'oscillografia di stallo e all'acquisizione dei dati da inoltrare al registratore cronologico di eventi. Dalla sala quadri centralizzata è possibile il controllo della stazione qualora venga a mancare il sistema di teletrasmissione o quando questo è messo fuori servizio per manutenzione. In sala quadri la situazione dell'impianto (posizione degli organi di manovra), le misure e le segnalazioni sono rese disponibili su un display video dal quale è possibile effettuare le manovre di esercizio. Per le esigenze del Sistema di controllo di TERNA, si installeranno le apparecchiature necessarie al prelievo ed alla trasmissione delle informazioni.

I servizi ausiliari in c.c. a 110 V saranno alimentati da due raddrizzatori carica-batteria in tampone con una batteria prevista per un'autonomia di 4 ore. Ciascuno dei due raddrizzatori dovrà essere in grado di alimentare i carichi di tutto l'impianto e contemporaneamente di fornire la corrente di carica della batteria; in caso di anomalia su un raddrizzatore i carichi verranno commutati automaticamente sull'altro. Il sistema dei servizi ausiliari in c.c. sarà costituito da: batteria, raddrizzatori, quadro di distribuzione centralizzato e quadri di distribuzione nei chioschi (comuni per c.a. e c.c.). La distribuzione a 30KV si completa con tutta la parte che collega la SSE di utenza al campo fotovoltaico di produzione.

Caratteristiche dell'Impianto di Terra

In alta tensione (sistemi di III categoria) l'impianto di terra deve essere realizzato in modo da limitare le tensioni di contatto e di passo a valori inferiori a quelli stabiliti dalle norme, in dipendenza del tempo di intervento del dispositivo di protezione. Poiché le tensioni di contatto e di passo dipendono sia dalla tensione totale di terra del dispersore, sia dai potenziali che si stabiliscono sulla superficie del terreno, l'efficacia dell'impianto di terra è tanto più elevata quanto minore è la resistenza di terra del dispersore e quanto più esso è in grado di realizzare una elevata equipotenzialità sulla superficie del terreno. Il dispersore deve, perciò, avere una geometria tale da assicurare un andamento del potenziale sulla superficie del terreno il più possibile uniforme ed una sufficiente equipotenzialità fra massa e terreno circostante. Quindi l'impianto di terra nella sua completezza per la protezione dai contatti indiretti per sistemi di seconda e terza categoria deve mantenere tensioni di contatto e di passo nei limiti dettati dalla normativa CEI EN 50522 e CEI EN 61936-1. Tali valori sono legati alla resistenza di terra che presenta l'impianto disperdente e la corrente di guasto messa in gioco dall'impianto elettrico di alimentazione. In questo caso il dispersore dell'impianto di terra e tutti i collegamenti relativi saranno realizzati al fine di essere dimensionati termicamente per una corrente di guasto di 31,5 kA per 0,5 secondi.

Il nuovo impianto di terra sarà strutturato come nel seguito riportato (si veda la planimetria di riferimento):

- Il dispersore sarà costituito essenzialmente da una maglia interrata alla profondità tra i 70 e gli 80 cm, curando che il terreno intorno ai conduttori non sia pietroso. La scelta del materiale sarà quella del rame nudo in quanto offre maggiore resistenza alla corrosione chimica ed elettrochimica. L'anello perimetrale e le derivazioni trasversali interrate (maglie) saranno realizzate con treccia di rame elettrolitico di sezione pari a 63-70 mm²;
- La dimensione delle maglie sarà compresa tra i 4m e gli 8m circa, modulati sulla necessità di contenere le tensioni di passo e contatto;
- La maglia sarà integrata da pozzetti di terra con asta ispezionabile dislocati ai vertici dell'anello perimetrale;
- Collegamenti tra i collettori e le apparecchiature/strutture metalliche (quadri ecc.) tramite trecce di rame 125mm²;
- Al fine di contenere i gradienti in prossimità dei bordi dell'impianto di terra, le maglie periferiche presenteranno dimensioni opportunamente ridotte e bordi arrotondati;
- L'anello più esterno appartenente al dispersore sarà posto ad una profondità maggiore rispetto al resto della maglia, ad una profondità di circa 1,2 – 1,3 mt;

- I ferri di armatura dei cementi armati delle fondazioni, come pure gli elementi strutturali metallici saranno collegati alla maglia di terra della Stazione.

Nella fase di sviluppo del progetto esecutivo sarà correttamente dimensionata la geometria dell'impianto di terra oltre a identificare le zone in cui effettuare l'adozione dei provvedimenti particolari (dispersori integrativi, bitumazione, ecc.) indicati dalla normativa di riferimento per contenere le tensioni di contatto e di passo nei limiti previsti.

L'impianto di terra sarà poi completamente verificato strumentalmente quando realizzato.

Misure di protezione contro gli effetti delle scariche atmosferiche

Relativamente all'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, tutte le opere saranno realizzate secondo in conformità con quanto disposto dal D.Lgs 81/08. Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici di notevoli dimensioni e situati all'aperto, saranno elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche. In sede di progettazione esecutiva verrà eseguito il calcolo della probabilità di fulminazione ai sensi della norma CEI 81-1 per verificare la necessità o meno di proteggere i ponteggi ed eventuali gru a torre contro le scariche atmosferiche. Nel caso in cui il calcolo determinasse la necessità di protezione, l'impianto sarà realizzato da tecnico qualificato e regolarmente denunciato agli Enti competenti in ottemperanza con quanto previsto dal DPR 462/2001 entro 30 giorni dall'inizio dell'attività in cantiere

Rumore

Nella Stazione di utenza saranno presenti esclusivamente macchinari statici, che non costituiscono sorgenti significative di rumore, apparecchiature elettriche che costituiscono fonte di rumore esclusivamente in fase di manovra e i trasformatori step-up, per i quali va considerato un livello di pressione sonora $L_p(A)$ non superiore a 78 dB(A) a 2 metri in funzionamento. Il livello di emissione di rumore sarà in ogni caso in accordo ai limiti fissati dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 e secondo le indicazioni della legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 477 del 26/10/1995), in corrispondenza dei recettori sensibili. Si sottolinea comunque, come non siano previsti ricettori sensibili entro un raggio di 150 m.

7. OPERE CIVILI

Opere da Realizzare

Saranno realizzate tutte le opere civili necessarie e più precisamente:

- Recinzione esterna con altezza fuori terra di circa 2,80 m;
- Costruzione edifici/locali utenti con un'altezza fuori terra di 3.20 m;
- Strade di circolazione, accesso e piazzali carrabili;
- Formazioni dei basamenti delle apparecchiature elettriche AT;
- Cunicoli e vie cavi.

Al fine di ridurre i valori di tensione di contatto e di passo effettive in caso di guasto a terra sul sistema AT, le piazzole in cui saranno installate le apparecchiature, saranno ricoperte con uno strato di ghiaione stabilizzato, mentre tutte le restanti aree saranno asfaltate. Tutte le fondazioni di sostegno delle apparecchiature AT (sbarre, TA, TV, interruttori, sezionatori, ecc.) saranno realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera oppure, a seconda dei casi, potranno essere previste del tipo prefabbricato. Le coperture dei pozzetti e dei cunicoli avranno resistenza almeno 2000 daN nell'area delle apparecchiature, mentre i cunicoli per i cavi posti nell'area asfaltata saranno carrabili con una resistenza almeno di 5000 daN.

L'impianto sarà collegato alla vicina strada provinciale da una strada di nuova realizzazione che permetterà il transito dei mezzi e degli operatori autorizzati (si veda la planimetria di riferimento doc: CA1-T012). All'ingresso è previsto un cancello carrabile largo m 7,00 ed un cancello pedonale, integrati nella recinzione perimetrale. Per la raccolta delle acque meteoriche sarà realizzato un sistema di drenaggio superficiale che convoglierà la totalità delle acque raccolte dalle strade e dai piazzali in appositi collettori (tubi, vasche di prima pioggia, pozzi perdenti, ecc.). Lo smaltimento delle acque, meteoriche, è regolamentato dagli enti locali; pertanto, a seconda delle norme vigenti, si dovrà realizzare il sistema di smaltimento più idoneo, che potrà essere costituito da un semplice tubo drenante, da un pozzo disperdente o da un sistema di sub-irrigazione.

Movimento terra

Movimenti di terra per la realizzazione della nuova Stazione Elettrica consisteranno nei lavori civili di preparazione del terreno e negli scavi necessari alla realizzazione delle opere di fondazione (edifici, portali, fondazioni macchinario e apparecchiature, torri faro, etc). L'area di cantiere in questo tipo di progetto sarà costituita essenzialmente dall'area su cui insisterà l'impianto.

Il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo accertamento, durante la fase esecutiva, detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso i campionamenti eseguiti forniscano un esito negativo, il materiale scavato sarà destinato a idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche. Poiché per l'esecuzione dei lavori non saranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre, nelle aree a verde, boschive, agricole, residenziali, aste fluviali o canali in cui sono assenti scarichi e in tutte le aree in cui non sia accertata e non si sospetti potenziale contaminazione, nemmeno dovuto a fonti inquinanti diffuse, il materiale scavato sarà considerato idoneo al riutilizzo in sito.

L'eventuale terreno rimosso in eccesso sarà conferito in discarica nel rispetto della normativa vigente.